

Nome	Cognome	Mail	Eventuale appartenenza ad associazioni o comitati	Campo per Il contributo partecipativo (max 1.000 caratteri)	Data Ultima Modifica Autore
Fortunato	Di Marco	fortunato.dimarco43@gmail.com	no	<p>All'Ufficio Ambiente della Regione Toscana Buongiorno Vi chiedo cortesemente un momento di attenzione perch� ho da esporvi il grave problema dei danni provocati dai cinghiali dalle mie parti. In generale, il problema vi � certamente noto, ma intendo segnalarvelo nello specifico perch� possiate aggiungere un ulteriore tassello alla vostra mappa di conoscenza dei luoghi infestati da questi animali. Mi chiamo FORTUNATO DI MARCO . Sono residente in FIBBIANO, piccola frazione collinare del Comune di Camaiore, Provincia di Lucca. Ho 77 anni e svolgo attivit� di agricoltura a tempo pieno, da una quindicina di anni, da quando sono in pensione. Il lavoro e la cura dei campi sono nel mio DNA, essendo nato e vissuto in una famiglia di agricoltori a cui ho sempre dato una mano, nei ritagli di tempo , anche quando svolgevo altra attivit� professionale. Insieme ad un'unica nipote, ho ereditato vari appezzamenti di terreno coltivati a olivi e viti. Altri terreni, una volta castagneti, sono ormai abbandonati. In totale, ho circa 350 piante di olivo e circa il doppio di viti. Dalla mia attivit� non ricavo un reddito, ma non � quello il mio scopo. L'importante, per me, � mantenere il meglio possibile i terreni che mi sono stati lasciati. Tutti i terreni, dalle mie parti, sono fortemente terrazzati, con poggi alti anche fino 2 metri. I terrazzamenti, sono rimasti integri, fino a quando non sono arrivati i cinghiali. Oltre a scavare fosse e buche nei ripiani, queste bestie pare prediligano demolire i terrazzamenti, specialmente, come quelli delle mie parti, fatti in tutto o in parte , anche di muri a secco. I cinghiali si accaniscono, fino all'inverosimile, a rovesciare tutto il pietrame che incontrano. Rotolano pietre che una persona riesce appena a sollevare. Il risultato � che, ormai , i miei campi, gi� tanto curati, sono diventati quasi impraticabili. E lo diventano ancora di pi�. Muoversi sui ripiani, per le necessit� di coltivazione � diventata una impresa rischiosa, per la difficolt� di mantenere un equilibrio e per l'insidia delle buche, spesso nascoste dal manto erboso. Per completezza di informazione, devo aggiungere che, ormai , i cinghiali li troviamo accanto alle case, ai margini di orti e pollai, fortunatamente, recintati. Le parole o gli scritti non sono sufficienti a dare una idea precisa dei danni provocati dai cinghiali. Occorre vedere quello che fanno e provvedere in conseguenza.. Grazie della cortese attenzione.</p>	<p>Ho preso e Appr 17/05/2019,34 accetto ovato</p>

Gentile Garante, quello che scriviamo è un messaggio rivolto a coloro che purtroppo fino ad oggi sono stati miopi e sordi a problemi di tutela dell'ecosistema e bellezza del territorio. Sto parlando del danno ambientale creato dagli ungulati. Nel mio paese, Fibbialla, frazione del Comune di Camaione, le devastazioni alle colture e ai terreni faticosamente mantenuti in produzione e decoro da agricoltori quasi esclusivamente hobbisti sono ormai incalcolabili. Colture annullate, uliveti e muri a secco prodotto di un patrimonio culturale creato con tanta fatica dai nostri nonni distrutti. Anche coloro che si dedicano con tanta fatica al loro mantenimento si stanno arrendendo. Nella documentazione che correde l'avvio di procedimento al Piano Faunistico Venatorio Regionale ci sono alcune azioni da prevedere nello strumento di pianificazione e da mettere in campo immediatamente anche attraverso la collaborazione con le autorità forestali e venatorie e con la locale ATC. Ci riferiamo in particolare all'attivazione di misure di controllo non conservativo di alcune specie di ungulati (in particolare cinghiali e caprioli), la cui densità è drammaticamente aumentata in questi anni. Il bilancio faunistico in questa zona collinare compresa fra i comuni di Camaione e Lucca totalmente fuori controllo e necessita di un'estensione del periodo di caccia, insufficiente a ridimensionare il numero di ungulati. Essendo quest'area particolarmente critica per l'impatto generato dal numero abnorme di animali, si propone che il territorio di Fibbialla e delle Seimiglia Camaionesi sia scelto come area particolarmente critica da sottoporre a specifiche misure di contenimento e monitoraggio. In attesa di certi e positivi riscontri inviamo i più cordiali saluti. Associazione C.T.G. L'Ulivo

Gentile Garante, per mio conto e a nome di molti altri concittadini residenti nell'alta Valfreddana, nel territorio dei Comuni di Camaione, Lucca, Pescaglia e Massarosa sono a segnalare la rabbia, lo sconforto e il disagio di molti agricoltori hobbisti, unico presidio al paesaggio agrario e alla produttività di molti uliveti ed altri suoli agricoli. Oliveti e vigneti sono ormai da anni preda quasi quotidiana di scorrerie di branchi di ungulati (in particolare cinghiali e caprioli) la cui popolazione in questa zona è del tutto fuori controllo. Non si contano i danni alle sistemazioni agrarie, ai terrazzamenti, ai reimpianti di olivi e alberi da frutto e gli ingenti costi di ripristino, quasi mai sostenibili direttamente dagli stessi proprietari. Per quanto previsto è impossibile qualsiasi forma di ristoro in termini economici per quanti subiscono danni. Preoccupa altresì anche il pesante impatto di

Dante	Teani	danteteani@virgilio.it Associazione turistica C.T.G. L'Ulivo - con sede a Fibbialla (fraz. di Camaione)	a specifiche misure di contenimento e monitoraggio. In attesa di certi e positivi riscontri inviamo i più cordiali saluti. Associazione C.T.G. L'Ulivo Gentile Garante, per mio conto e a nome di molti altri concittadini residenti nell'alta Valfreddana, nel territorio dei Comuni di Camaione, Lucca, Pescaglia e Massarosa sono a segnalare la rabbia, lo sconforto e il disagio di molti agricoltori hobbisti, unico presidio al paesaggio agrario e alla produttività di molti uliveti ed altri suoli agricoli. Oliveti e vigneti sono ormai da anni preda quasi quotidiana di scorrerie di branchi di ungulati (in particolare cinghiali e caprioli) la cui popolazione in questa zona è del tutto fuori controllo. Non si contano i danni alle sistemazioni agrarie, ai terrazzamenti, ai reimpianti di olivi e alberi da frutto e gli ingenti costi di ripristino, quasi mai sostenibili direttamente dagli stessi proprietari. Per quanto previsto è impossibile qualsiasi forma di ristoro in termini economici per quanti subiscono danni. Preoccupa altresì anche il pesante impatto di	Ho visione accetto preso e Appr ovato	17/05/2019.13
Iacopo	Menchetti	iacopo.menchetti@gmail.com			15/05/2019.50

tali danneggiamenti sull'assetto idrogeologico dei terreni, sempre più minacciato dai cambiamenti climatici e dall'abbandono dei terreni agricoli. Si suggeriscono misure combinate per rispondere alle pesanti criticità sopra esposte, che se non affrontate con decisione, comporteranno la perdita di un importante patrimonio ambientale, agrario e paesaggistico. Come testimoniato dai dati dell'ATC 12 Lucca, la zona della Valfreddana e di tutte le colline che separano la Versilia da Lucca sono fra le più popolate dagli ungulati con una concentrazione enormemente cresciuta nel corso degli anni. A tale riguardo si propone l'estensione del periodo ordinario di apertura della caccia limitatamente alla dorsale collinare compresa fra il confine meridionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane e il confine fra le province di Lucca e Pisa, interessando così i territori dei comuni di Camaiore, Lucca, Pescaglia e Massarosa. In aggiunta si chiede di prevedere appositi strumenti normativi in grado di prevedere forme di ristoro e compensazione per i terreni agricoli condotti da hobbisti equiparandoli a quelli facenti parte di aziende agricole, limitatamente per l'area in oggetto.

Ho preso
visione e Appr
accetto ovato

Il sottoscritto Chiti Stefano nato a Prato il 13/07/1964 in qualità di proprietario del podere „Le Capanne“, situato a Gricigliana in via di Gricigliana, 334 nel Comune di Cantagallo in provincia di Prato (Po) presenta le seguenti osservazioni: - Chiede di instaurare una zona di divieto di caccia o altra forma atta a garantire l'incolumità dei cittadini, come previsto dall'articolo 33 comma 2 del L.R. 3/94, in base al quale in caso di sparo in direzione di fabbricati o persone con utilizzo di armi a canna liscia o rigata caricate a palla, correntemente usate nelle battute di caccia al cinghiale viene richiesta una distanza di sicurezza di una volta e mezzo la gittata corrispondente a distanze a partire da 1500 metri. - L'area territoriale oggetto della richiesta è quella abitata dal sottoscritto e dai suoi familiari e da altri nuclei familiari e dagli appartenenti all'associazione „Venti di Terra“, e da coloro che frequentano il lago di Gricigliana e fa riferimento al foglio di mappa 50 del Comune di Cantagallo con particolare riferimento all'area denominata „Le Capanne“, e giú nel precedente PFVR era prevista la creazione di una ZRV, denominata "Le Capanne", che non si sa per quale motivo non è mai stata attivata. La zona interessata è compresa tra la Strada Comunale di Gricigliana, la strada Vicinale del Poggio, la Strada Vicinale di Poggiolino, il fondo chiuso posto sopra la mia proprietà, il lago di Gricigliana ed il Podere „Le Capanne“. - Ai sensi della normativa che regola l'attività venatoria i parametri generali minimi per cui è consentito sparare risultano essere 100 metri di spalle (a case, strade comunali e vicinali, ricoveri e attrezzi e lavoratori agricoli) e metri 150 in direzione di questi. Nello specifico pervé, come sopra riportato, è da rispettare il parametro di una volta e Ho preso mezzo la gittata del fucile (carabina oramai usata da visione e Appr 14/05/20 tutti i cacciatori accetto ovato 14.09

Stefano

Chiti

chitistefano@alice.it

nelle battute di caccia al cinghiale) e i 100/150 metri sono ascrivibili soltanto ai fucili meno potenti. - La zona in oggetto dovrebbe, ai sensi della legge 157/92, essere giuridicamente interdetta alla caccia in quanto non vi sono le condizioni geomorfologiche per il rispetto delle minime distanze di sicurezza (metri 100/150 da strade comunali, vicinali e dalle case). - Con l'inizio della stagione venatoria e soprattutto dalla metà di ottobre in poi, nei giorni previsti di caccia e particolarmente durante i fine settimana e i festivi, la zona in questione è stata interessata da una rilevante concentrazione di cacciatori intenti nelle battute al cinghiale che hanno messo in serio pericolo l'incolumità degli abitanti, dei passanti, cercatori di funghi, gruppi di boy scout, famiglie intente alla raccolta di castagne e reso praticamente impossibile il riposo a chiunque. Non sono stati rari i casi in cui i cacciatori sparavano in prossimità della mia abitazione, passando in atteggiamento di caccia fin davanti al cortile e lasciando che i cani scorrazzassero liberi e incustoditi fin sulle porte dell'abitazione stessa. Le stesse strade per arrivare alle abitazioni e ai terreni sono state luogo di sparatorie serrate da parte di cacciatori incuranti alla normativa in materia di distanza minima di sicurezza. Rischiosissimo durante quel periodo percorrere in macchina o mountain-bike o a piedi il sabato e la domenica la Strada Comunale di Gricigliana, la Strada Vicinale del Poggio e quella Vicinale di Poggiolino. - I controlli sinora esercitati da parte degli organi di Polizia Giudiziaria (Polizia Provinciale di Prato, Carabinieri di Vernio, Corpo Forestale dello Stato) non hanno nel tempo scoraggiato minimamente i cacciatori della squadra Carmignanello/Migliana che, sentendosi comunque impuniti hanno via via assunto atteggiamenti ancor più

arroganti e strafottenti nei confronti del sottoscritto e degli abitanti delle zone in questione, il tutto mentre durante le loro battute violavano le norme di sicurezza previste dalla legge 157/92. - Si ravvisano inoltre i seguenti reati: dal Codice Penale gli articoli 614 (violazione di domicilio), 636 (introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui), 672 (omessa custodia e malgoverno di animali), 637 (ingresso abusivo nel fondo altrui), 659 (disturbo di riposo delle persone), 703 (accensioni ed esplosioni pericolose). Inoltre faccio presente la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo secondo la quale la caccia effettuata su un terreno privato contro la volontà del privato viola l'articolo 1 (Protezione della Proprietà) della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. - Faccio altresì presente che nel Comune di Cantagallo, ed in particolare nella zona di Gricigliana, esistono luoghi e superfici estese centinaia di ettari, prive di abitazioni e poco frequentate, dove si possono effettuare tali tipi di caccia senza mettere a rischio l'incolumità delle persone. Quindi onde evitare che accadano tragedie come quella avvenuta lo scorso anno ad Apricale in provincia di Imperia sono a richiedere: L'adozione nel PFVR di tutte quelle misure mirate a garantire l'incolumità del sottoscritto e dei suoi familiari e di tutti i cittadini che intendano frequentare la zona indicata e che fino a prova contraria hanno gli stessi diritti dei cacciatori, al fine di evitare i rischi connessi all'uso di armi da fuoco. Certo di un Vs. interessamento ed a disposizione per qualsiasi chiarimento riteno opportuno, e per fornire cartografie atte a dimostrare quanto sopra riportato in materia di distanze, gradirei sapere quali saranno le misure adottate nel nuovo PFVR nelle zone oggetto della presente osservazione per prevenire incidenti di

caccia anche mortali. Distinti saluti. Chiti Stefano

Ho preso
visione e Appr
accetto ovato

Ho preso
visione e Appr
accetto ovato

Ho preso
visione e Appr
accetto ovato